Foggia, Francesco. Mottetti, et offertorii a due, tre, quattro, e cinque voci . . . dati in luce da Gio. Battista Caifabri . . . opera XVI. Roma, Successori al Mascardi. 1673. RISM F1452.

Title:

MOTTETTI
ET OFFERTORII
A DVE, TRE, QVATTRO, E CINQVE VOCI,
DEL SIGNOR
FRANCESCO FOGGIA ROMANO
Maeſtro di Cappella nella Inſigne Baſilica di S. Lorenzo in Damaſo.
D A T I I N L V C E
DA GIO. BATTISTA CAIFABRI,
Dedicati al medesimo Autore.
OPERA XVI
[Printer's mark]
In ROMA. Per il Succeſs. al Maſcardi 1673. *Con licenza de'Superiori.*

Si Vendono in Parione all'Inſegna dell'Imperatore, e Croce di Genoua.

Dedication:

Molt'Illuſtre Sig. mio Padron Oſſeruandiſſmo. |

CHIVDETEVI per non più aprirui bocche d'Inferno, che negando del-|l'Anima l'immortalità, vi rendete affatto ſimili a gl'animali più vili. E | non vi pare ſofficiente argomento (ſe pare non chiudete nel ſeno cuore | di macigno) per confeßare che l'Anima ſia eterna, quel naturale iſtin-|to, quell'innato deſiderio, quell'interna anſietà che hà ciaſcheduno di la-|ſciare al Mondo di ſe nome, fama, e gloria? Il Nocchiero abbandona | le fiorite ſponde, & al più ſuperbo de gl'elementi confida ſù fragil legno | e merci, e vita. Non cura gl'impetuoſi ſoffi de gl'Euri frementi; non teme i gelidi fiati | de gl'algenti Booti; coſtante all'ire de flutti, intrepido all'urto de ſcogli, và cercando l'au-|reo Vello dell'immortalità, con il ritrouamento de nuoui Mondi. Ardito garzone laſcia | le paterne otioſe piume per impennare alla ſua fama l'ali; s'inſelua trà l'aſte, ſprezza | le ferite, incontra la morte. Si fiſſi lo ſguardo in quel ſecreto gabinetto; ſi miri quello, | quaſi viuo cadauere, che giungendo alle notti i giorni, a digiuni le vigilie impallidiſce sù | vergati fogli, non hà occhio che per legere, non hà mano che per formar caratteri, altro | di vita non hà che il parlar con morti. A che tante fatighe? tanti ſparſi ſudori à che? | ſe non per rendere à diſpetto di morte il nome immortale. |

Non mai abaſtanza lodato (per appagare in parte l'humano deſio) fù l'ingegnoſo ri-|trouamento della ſtampa: Queſta benche muta, eloquente oratrice sà ridire i geſti altrui, | ſorda ſi ma render sà alle domande adequate le riſpoſte; inſenſata ſi ma ſaggia, mentre | i più dotti bene iſpeßo con eſſa ſi conſegliano; voce non hà & è tromba ſonora; non hà mo-|to, e vola per l'uniuerso; vita non hà, e ritoglie dalla morte chi deue morire. Queſta | è il nido, doue la fama prende per volare i vanni. La Stampa è il vero antidoto per le | mortificature del tempo; queſta in ſomma è il balſamo per conſeruarſi al Mondo immorta-|le. Per tante valide ragioni dunque io non douerei incorrere nota di biaſmo, hauendo rac-|colte varie compoſitioni di V. S. e

mandatele alla luce delle Stampe, non per altro, che | per l'ingrandimento del ſuo nome, & acciò il Mondo conoſca eſſer raro in qualunque | ſtile. Taci ineſperto, malaccorto (ſento chi da fianchi mi ſgrida) hà biſogno dunque vn | ſogetto quale è il Signor Franceſco Foggia fenice de muſicali Compoſitori, eſſer da te per | mezzo di queſta noua impreſſione reſo celebre, & immortale? quante e quante volte per | i ſuoi vaghi componimenti hanno ſudato ambitioſe le ſtampe per imprimerli nel ſeno in-|nocente de'fogli? e non ſaprei dire ſe egli haueſſe acquiſtato maggior fama per le ſtampe; che queſte credito & honore à dalle ſue belliſſime compoſitioni. Non hà biſogno mendicar | nuoua fama, chi per tanti anni hà eſercitato carica di virtuoſo, e compoſitore appreſſo li | primi Principi d'Italia, e di Germania, & in particolare della Sereniſſima Caſa Bauiera | e dell'Arciduca Leopoldo d'Auſtria, & in Roma dichiarato dall'Illuſtriſſimo Capitolo La-|teranenſe ſuo Maeſtro di Cappella perpetuo. E sì riguardeuole ſugetto, che è la minie-|ra dell'inuentioni, il fonte perenne de pellegini ſtudij, vn nouo Cielo d'armonia preten-|di con queſta tua ſtampa rendere immortale? Taci dico mal conſigliato. Tacerò ma | pria è d'vuopo facci paleſe à chi deuo le mie diſcolpe. Errai nol niego in preſumere con | queſta impreſſione inalzare il ſuo nome mentre già era arriuato al non plus ultra queſto er-|rore però è condonabile; errai in hauer procurato occultamente queſti componimenti e ſenza | ſua ſaputa dati alla luce, e ſe queſto pure vien giudicato furto eccomi pronto alla reſtituti-|one mentre a V S. li dedico e conſacro ſo certo li accogliera benignamente eßendo ſui pro-|prij parti e gli bagio le mani. |

Di V. S. Molto Illuſtre Humiliſs. Deuotiſs. Seru. Gio. Battista Caifabri. |

Index:

[orn.]
INDICE
Delli Mottetti à più Voci, che quiui ſi ritrouano.

A DVE VOCI.

AVE Maria. dui Canti. Per la Madonna.
Ad Cęleſtis triumphum. dui Can. Per l'Eleuatione, & per ogni tēpo
Et quando de ſomno. dui Canti. Per ogni tempo.
Memoriam fecit. due Canti. Per l'Eleuatione, & per ogni tempo.
Tormenta non ſunt. dui Canti. Per ogni Santo.
O Benediĉte IESV. due Canti. Per l'Eleuatione.
Ego autem in Domino. Alto, e Ten. Per ogni tempo.

A TRE VOCI.

Poſuit ſignum. Alto, Ten. e Baſſo. Per Santa Vergine, & Martire.
In valle lacrymarum. dui Canti, e Baſſo. Per ogni Santo.
Glorioſam diem. dui Canti, e Ten. Per la Madonna
Quemadmodū deſiderat. dui Can. e Baſſo, Per l'Eleuat. & ogni tempo.

OFFERTORII, A QVATTRO, E CINQVE VOCI.

Inueni David, à 4. Can. Alto,, Ten. e Baſſo. Per ss. Confeſſori Pontefici.
Veritas mea, à 4. Canto, Alto, Ten. e Baſſo. Per ss. Confeſſori non Pontefici.
Lætamini in Domino. à 4. Can. Alto, Ten. e Baſſo, Per ss. Martiri.
Mihi autem, à 5. dui Canti, Alto, Ten. e Baſſo. Per ss. Apoſtoli, & Euangeliſti.
Salue Regina. à 5, dui Canti, Alto, Ten. e Baſſo. Qui ſono due parti.

FINE.
[orn.]

Imprimatur, Si videbitur Reuerendiſſimo P. Mag. Sacri Pal. Apoſt.
I[mprimatur], de Angelis Archiep. Vrbin. Viceſg.

Imprimatur, Fr. Hyacinthus Libellus Sacri Palatij Apoſt. Magiſter.

Contents:

Ave Maria gemma luminoſa Paradiſi Roſa . . . ſalutare decantando puræ laudis harmonia Aue Maria. à 2.
Ad Çeleſtis triumphum amoris ad beati ardoris . . . Viĉtima cadam diuini amoris. A 2.
Et quando de ſomno exurges cor meum . . . quando contritum cor eſt holocauſtum. à 2.
Memoriam fecit Dominus ſuorum mirabilium . . . vox luferi vitra non turbabitur. A 2.
Tormenta nō ſunt quando Anima languet amore . . . ſolum iubilat in dolore alleluia. A 2.
O benediĉte IESV & cur non amo te . . . omnem gratiam habent in ſe O benedicte . . . à 2.
Ego autē in Domino gaudebo & exultabo in Deo . . . deducet me viĉtor in pſalmis canentent. à 3.
Poſuit ſignum in faciem meam . . . ſol & luna mirantur. à 3.
In Valle lacrymarum in exilio tormentorum . . . adimplebimur omni ſpe. à 3.
Glorioſum Diem Sacra veneratur Eccleſia . . . per te triumphi gloria, alleluia. A 3.
Qvemadmodum deſiderat Ceruus ad fontes aquarum . . . tu ſpes tu dulcedo tu ſpes. A 3.
Inueni Dauid ſeruum meum . . . & brachium meum confortabit eum. à 4. Offertorio per ss. Confeſſori Pontefici.
Veritas mea, & miſericordia mea . . . exaltabitur Cornu eius Alleluia. A 4. Offertorio per ss. Confeſſori non pontefici.
Lætamini in Domino, & exultate iuſti & gloriamini omnes reĉti corde. Alleluia. A 4. Offertorio per ss. Martiri.
Mihi autem nimis honorati ſunt amici tui Deus . . . nimis confortatus eſt principatus eorum. A 5.
Salue Regina mater miſericordiæ . . . ò clemens ò pia ò dulcis Virgo Maria. à 5.

Part-books:

CANTO PRIMO	A^6, B^8	56pp.	Dedication.	Index.	No imprimatur
CANTO SECONDO	C^6, D^8	56pp.	Dedication.	Index.	No imprimatur
TEN. E BASSO	E^5, F^2	28pp.	Dedication.	Index with Imprimatur	
ORGANO	G^8, H^4	48pp.	No dedication.	Index.	No imprimatur

Remarks:

Quarto format. Ten. e Basso index follows dedication rather than being placed at end as in other part-books. Copy consulted: **B-**Br (digital copy).